

Articoli sulla nostra attività

2017/2018



D'APRILE, SILVESTRO, PULIZI E CIPOLLA

FRANCAVILLA, APPROVATA IN CONSIGLIO LA MOZIONE SULLA ALCANTARA-RANDAZZO

«La ferrovia è un'opportunità di sviluppo»

FRANCAVILLA. Altro che binari morti, devono rinascere anche con i turisti. Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la mozione presentata dal gruppo "La Svolta" avente per oggetto "Approvazione definitiva in Senato della proposta di legge n. 2670 che istituisce le Ferrovie turistiche in Italia su linee sospese o in corso di dismissione in aree di particolare pregio turistico, culturale e paesaggistico". Da anni ci si batte per ricucire la maglia ferroviaria Alcantara-Randazzo (nel 2016 è nata l'associazione "Ferrovia Valle Alcantara" allo scopo di sensibilizzare l'opinione

pubblica sul ripristino), una dorsale in grado di tenere insieme mare e monti, ricorrendo a una intermodalità turistica che potrebbe tornare a essere di uso quotidiano. La tratta in questione potrebbe diventare un'opportunità economica di sviluppo occupazionale e territoriale e per tale ragione alcuni amanti della natura l'hanno trasformata in "vie verdi", ottenendo benefici di tipo ricreativo, ecologico e storico-culturale. «Presupposto indispensabile perché la ferrovia in questione possa essere appaltata, sia pure a step - precisa il consigliere Gianfranco D'Aprile -

è che le Amministrazioni facciano fronte comune per rendere più incisivo l'intervento presso le varie istituzioni coinvolte dal progetto, avente quale obiettivo quello di incentivare la presenza turistica. I risultati dei treni storici gestiti dalla Fondazione Fs sono positivi. Essa è disposta a curare la gestione a fini turistici, dopo il ripristino, per cui credo che sia giunto il momento di attivare tutte le azioni necessarie affinché quest'opportunità possa diventare occasione concreta di sviluppo per Francavilla e la Valle Alcantara».

ALESSANDRA IRACI TOBBI



MOJO. Urge il ripristino della linea ferroviaria



NUOVO INCONTRO PER SOLLECITARE LA RICONVERSIONE DELLA TRATTA IN LINEA TURISTICA

Alcantara-Randazzo un "treno" carico di storia e fascino

Mojo. Nuovo incontro organizzato dall'associazione ferrovia Valle Alcantara, nella biblioteca comunale, per ridiscutere dell'Alcantara-Randazzo (considerata linea turistica con la legge 128/2017) e per riuscire a dare linfa ad una fondamentale via di comunicazione qual è la ferrovia, di cui i territori valligiani, fin troppo impoveriti di infrastrutture e servizi, non possono fare a meno.

«Per fare in modo che la riconversione in chiave turistica si possa concretizzare - dice il vicepresidente dell'associazione Davide Tricomi - è necessario che gli enti locali facciano fronte comune e richiedano alle autorità regionali l'emissione del decreto attuativo di classificazione come ferrovia turistica e l'avvio di un iter progettuale, corredandolo dei necessari finanziamenti. A tal proposito, il Parco Fluviale dell'Alcantara potrebbe giocare un ruolo importante».

Intanto, la Fondazione Fs ha espresso la volontà di gestire la tratta ferrata, una volta eseguiti i dovuti interventi di ripristino.

«Molte altre regioni su cui insistono le 18 tratte individuate dalla legge - precisa Marco Crimi,

presidente dell'associazione Ferrovia Valle Alcantara - si stanno dando da fare per ottenere l'emissione dei decreti attuativi per la classificazione come ferrovia turistica e per accedere ai relativi finanziamenti; pertanto, anche gli enti locali, il Parco Alcantara e la Regione Sicilia devono attivarsi e lavorare con celerità».

«Noi di Ferrovia Valle Alcantara - conclude Crimi - continueremo la nostra attività di dialogo e sensibilizzazione con le istituzioni locali, affinché si possano avviare le procedure per un rapido ripristino della ferrovia. A tal proposito, stiamo portando avanti una petizione online con oltre 3300 firme raccolte in un mese, segno che anche gli alcantarini sarebbero ben felici di rivedere il treno attraversare il Valdemone».

Un'analisi di fattibilità e costi dimostrerebbe come il ripristino del servizio ferroviario sarebbe anche conveniente e integrabile con le corse dei pullman attivi sull'analoga tratta stradale. L'Alcantara-Randazzo è un importante progetto sociale, culturale e turistico, è un "treno" carico di storia, facciamo in modo che non sia solo un ricordo.

ALESSANDRA IRACI TOBBI

MOTTA CAMASTRA



Incontro per lanciare la ferrovia turistica

MOTTA CAMASTRA. Continua l'attività di sensibilizzazione e promozione dei contenuti della legge recante disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso, o in corso di dismissione, situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico da parte dell'Associazione "Ferrovia Valle Alcantara". Nei giorni scorsi, l'associazione ha incontrato il sindaco Claudio Bartuciotto per ridiscutere sulla dismissione delle vecchie linee ferroviarie, memoria e patrimonio della zona valligiana che viaggia, patrimonio da tutelare e salvare nella sua integrità. «Mi auguro si possa ripristinare il servizio ferroviario - commenta il primo cittadino Bartuciotto - con connotati diversi e più legati a una fruizione ambientale e dei luoghi».

«Desideriamo riunire attorno a un tavolo gli Enti locali - ha dichiarato Davide Tricomi, vicepresidente dell'associazione - per avviare celermente tutte le azioni necessarie al ripristino della ferrovia».

A.I.T.

FRANCAVILLA. Step con la Fondazione Fs



DA SINISTRA: CRIMI, TRICOMI, CANTAMESSA E FATTORI

Alcantara-Randazzo il treno dei sogni può diventare realtà

FRANCAVILLA. L'appeal per la mobilità "dolce" e il binomio tra cultura e turismo, costituiscono una speranza e una sfida per fare della zona valligiana una delle principali destinazioni turistiche con notevole ricaduta sull'occupazione. Continua, infatti, l'attività di sensibilizzazione per il ripristino e la gestione della Ferrovia Alcantara-Randazzo da parte della Fondazione Fs e dell'Associazione Ferrovia Valle Alcantara. Dopo i recenti incontri con le Amministrazioni comunali di Francavilla, Moio Alcantara, Castiglione di Sicilia, Motta Camastra e Randazzo, recentemente il presidente Marco Crimi ed il vice presidente Davide Tricomi sono saliti a bordo del "Mandorlo in fiore express", corsa riservata alle istituzioni ed agli ospiti di Fondazione Fs.

«A bordo del treno storico - racconta Davide Tricomi - abbiamo avuto modo di aggiornare il direttore della Fondazione Fs Luigi Cantamessa sull'andamento della nostra attività in merito alla questione del ripristino della ferrovia. Il direttore - prosegue Tricomi - ha rimarcato come la richiesta di riattivazione della linea debba partire formalmente dagli enti locali, i quali, con il coinvolgimento della Regione, devono provvedere a reperire un con-

tributo finanziario di soli 20 milioni di euro e, in ambito ferroviario si tratta di cifre veramente esigue per ripristinare l'intera ferrovia».

«Qui può giocare un ruolo da team leader il Parco Fluviale dell'Alcantara - afferma Marco Crimi - che può coordinare l'azione degli enti locali nei confronti della Regione. In merito a ciò, abbiamo già contattato la segreteria dell'Ente per chiedere un incontro con il neo commissario Ornella Infantellina e fare in modo che si dia seguito alle necessarie attività volte al ripristino, soprattutto per rispettare le scadenze degli adempimenti previsti dalla legge 128/2017 recante disposizioni per l'istituzione di ferrovie turistiche. Dunque - conclude Crimi - qualcosa sembra si stia muovendo e dato anche l'interesse mostrato dalla Fondazione Fs, che fa parte del gruppo Ferrovie dello Stato, con la spinta degli enti locali in futuro il treno della Valle Alcantara potrà tornare ad essere realtà».

Finora la strada ferrata in questione ha trovato nuova vita nelle greenways, creando percorsi pedonali e ciclistici per passeggiate ed escursioni che stanno riscuotendo sempre maggior successo.

ALESSANDRA IRACI TOBBI